

**Sud**  
**Innovazione**

20 milioni

**FATTURATO**  
Il giro d'affari complessivo del Gruppo Genesys di cui 12 milioni derivano dalle attività della Webgenesys che è stata creata nel 2009



**ANTONELLO POSTERINO AD**  
L'azienda ha creato una struttura per la formazione: il periodo della pandemia è stato caratterizzato da una intensa attività di aggiornamento

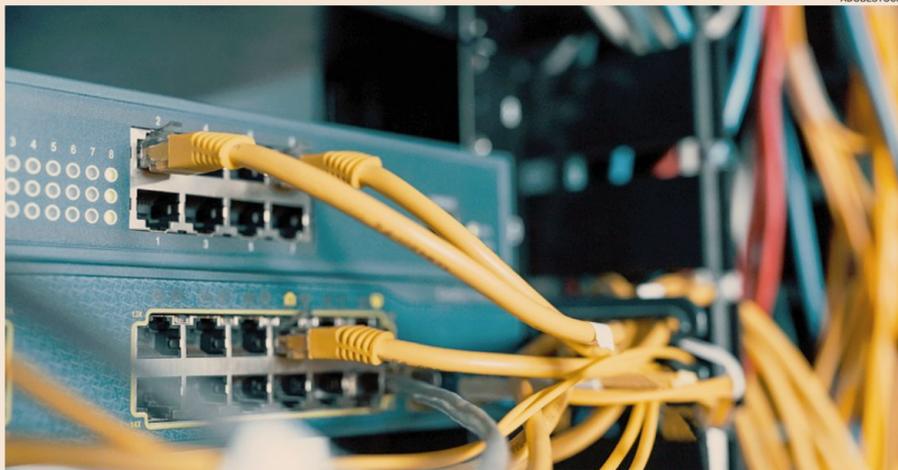
# La calabrese Webgenesys cresce e progetta il quartiere generale

**Reti internet.** La società del Gruppo Genesys è stata fondata a Palmi nel 2009 e viaggia con incrementi del giro d'affari del 10% annui e può contare su partnership con grandi player nazionali e internazionali

**Nino Amadore**

Si chiama system integrator ed è un pezzo, il più importante, di una costellazione di società tutte specializzate nei vari ambiti dell'Ict. Il Gruppo si chiama Genesys ma il cuore di tutto sta nella Webgenesys che è appunto un system integrator in grado, si legge nella presentazione aziendale, «di rispondere efficacemente alle esigenze progettuali dei clienti finali grazie a un'ampia gamma di competenze trasversali negli ambiti della digital innovation e cloud transformation». Sono stati loro, per dire, ad aver collaborato con la presidenza del Consiglio e Agid per la definizione del programma di abilitazione al Cloud (Cloud Enablement Program) che ha definito l'insieme di attività e risorse necessarie per rendere un'amministrazione capace di creare, operare e mantenere le proprie infrastrutture It utilizzando tecnologie e servizi cloud. Ma non solo ovviamente considerato che tra le società controllate ve n'è una, per esempio, che si occupa di blockchain. E poi tra le attività ci sono la cyber security, il marketing e la comunicazione, la consulenza e la formazione. Tra i partner tecnologici e commerciali vi sono grandi player nazionali e internazionali come Tim, Google, Olivetti, Microsoft, Vodafone, Avaya, Oracle, HP, Cisco.

Un gruppo che ha sede dove, in verità, non ti aspetti: a Palmi, in provincia di Reggio Calabria. E si prepara a sbarcare a Roma dove sarà di fatto creato il quartier generale: testa a Roma ma cuore sempre in Calabria per questa azienda fondata nel 2009 che oggi può contare su 8 sedi sul territorio nazionale (oltre Roma e Pal-



**Il business delle reti.**  
La calabrese Webgenesys, system integrator che è partner di grandi gruppi

«La ricerca della competenza nelle nuove tecnologie è un aspetto determinante e fondamentale per essere sempre pronti alle nuove sfide che il mercato richiede con una velocità spesso difficile da gestire - spiega l'amministratore -. Continuando a investire sulla formazione del personale riusciamo a consolidare sul mercato il nostro posizionamento di azienda innovativa».

La pandemia da Covid non ha affatto fermato lo sviluppo dell'azienda che cresce in ragione del 10% annuo,

anzi è stato un momento per riorganizzarsi e rilanciare: «La pandemia - dice Posterino - ha impattato, ma già in quarantena con l'Academy abbiamo investito in maniera importante nella formazione del personale sulle nuove tecnologie, che nell'ottica del cambiamento post Covid saranno determinanti. Siamo un system integrator, facciamo leva su molti comparti dell'universo Ict: nel momento in cui un settore va in crisi, possiamo contare su quelli più performanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La società può contare su otto sedi in Italia per un totale di un centinaio di addetti**

mi, bassano del Grappa, Napoli, catanzaro, Lamezia Terme, Catania e Palermo); 230 addetti come Genesys Group di cui cento a carico della sola Webgenesys; 300 clienti tra enti pubblici, Pmi e aziende corporate e un fatturato nel 2020 di 20 milioni di cui 12 milioni fatturati dalla sola Webgenesys.

E si tratta di una storia, nel complicato mondo delle reti e delle piattaforme informatiche che hanno bisogno di supporto concreto e costante soprattutto nel Mezzogiorno, che ci consegna il volto di una regione, la Calabria, fuori dai luoghi comuni che la vogliono cenerentola d'Italia. Perché intanto è la storia di un imprenditore che ha scelto di Tornare al Sud dopo un periodo di studio e di esperienza a Milano e dintorni. Lui si chiama Antonello Posterino e qualche anno fa con altri soci ha scelto di avviare in Calabria questa azienda: «A fine 2009, nel pieno della crisi, era quasi da folli mettere in piedi un'impresa come la nostra, per giunta in Calabria, ma i fatti ci hanno dato ragione, sia perché in generale il comparto tecnologico è quello che reagisce meglio ai momenti di crisi economiche e strutturali, e anche per la capacità di Webgenesys di tramutare le difficoltà in opportunità. Aver costruito, partendo dalla Calabria, una realtà solida, che è andata a conquistare porzioni di mercato in un territorio molto più vasto, è per noi un motivo di differenziazione e di orgoglio. In questa terra c'è spazio per investire in qualità e per poter emergere».

Settore chiave resta quello della formazione su cui l'azienda ha investito creando una propria Academy:

**SE VUOI RAGGIUNGERE LA FELICITÀ, ALLENATI.**

Lo chiamano l'ormone della felicità. È l'endorfina e ci procura una piacevole sensazione di pace. Lo produce lo sport. Quante volte prima di un circuito o di una corsa ci sentiamo demotivati, ma ci imponiamo di andare avanti? E che cosa succede quando abbiamo finito? Che ci sembra di essere più carichi di prima. Questo libro arriva al termine di un periodo difficile per tutti e vuole condurre il lettore attraverso il come, il quando e il dove del buon allenamento: le schede, l'alimentazione, la scienza. Per essere sportivi e felici.

**IN EDICOLA DA SABATO 24 LUGLIO CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90\* E IN LIBRERIA**

\*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 24/08/2021. In libreria a 14,90 €.

1A **1A** **1A**

Ordina la tua copia su [Primaedicola.it](http://Primaedicola.it) e ritirala, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.

Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore **02 30300600**

SHIPPING **24!** In vendita su [Shopping24.offerte.ilssole24ore.com/sportiviefelici](http://Shopping24.offerte.ilssole24ore.com/sportiviefelici)

## Joylocker per custodire i ricordi in tessuti, t-shirt e nelle valigie di Kiton

**Moda**  
Le nuove app di Gfidea

**Vera Viola**  
AVERSA

La startup innovativa Gfidea, inventrice del Joylocker, conquista una collaborazione con Kiton. Non uno, ma più progetti sono allo studio: dalle t-shirt alle valigie dotate di joylocker: un chip capace di custodire e rivelare con foto, data e dedica un momento emozionante della vita.

La startup innovativa Gfidea nasce a Milano e ha una unità locale ad Aversa per iniziativa di Gabriele Ferrandino, ingegnere e imprenditore. La società è titolare di marchio e brevetto "Joylocker" che a Ferrandino piace definire "custode di una gioia". Nasce con la forma di un lucchetto, in realtà è un chip che, attraverso un'app, trasferisce nel lucchetto e sul suo display, o anche sullo smartphone al semplice contatto, una foto, una data e una dedica che ricordino, a chi ne viene in possesso, un momento felice della propria vita. «Il lucchetto - precisa Ferrandino che intanto punta a brand di auto e yacht di lusso - custodirà un'emozione per sempre».

Il progetto parte nel 2017. La vendita parte in abbinamento a cerimonie: i matrimoni in particolare. In pochi mesi gli operatori del wedding ne acquistano mille. Ma è marzo 2020, il Covid si diffonde e le cerimonie vengono proibite. Negli ultimi due mesi, il lucchetto torna in vendita e ne vengono prenotati altri

mille, non solo in Italia, ma anche a New York e a Mosca. Nel frattempo, nei mesi dei confinamenti anti-pandemia, Gfidea studia nuove applicazioni. Ed è qui che comincia la collaborazione con la Ciro Paone, casa di moda del brand Kiton.

«Nel 2020, in pieno lockdown - aggiunge Ferrandino - abbiamo depositato il brevetto del Joylocker abbinato ai tessuti». Con il vertice della Ciro Paone abbiamo progettato la t-shirt con l'anima. Di cosa si tratta? Una t-shirt in cui sono ingabbiati foto, data e dedica». E poi aggiunge: «L'ho proposto a Raffaella Paone che lo ha approvato». Poi dalla t-shirt si passa alle valigie. Questa volta, la startup e la Casa di moda coinvolgono il dipartimento di design dell'università Vanvitelli. Parte un concorso: le proposte dei giovani studenti sono fantastiche: si va dai materiali compositi ai derivati dei funghi e dell'ananas. Poi la proclamazione dei vincitori a cui vanno premio in denaro e stage ad Arzano. A settembre partirà la produzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il lucchetto.** Il simbolo di Joylocker

## A Cagliari Open Campus al fianco delle startup nella strategia digitale

**Il laboratorio**

**Davide Madeddu**

La sfida dell'innovazione e della trasformazione digitale ha piedi in Sardegna e finestre su tutta l'Italia. E guarda anche oltre confine. A guardare lontano, con base solida alla periferia di Cagliari, è Open Campus, un'azienda nata nel 2013 come costola di Tiscali e divenuta poi un laboratorio di innovazione indipendente. «Nasciamo come spin off di Tiscali - premette Alice Soru, 41 anni, Ceo di Open Campus - All'epoca ero dipendente ed era già iniziato il fenomeno del coworking. Siamo partiti con uno spazio per piccole agenzie e free lance». Un laboratorio aperto a contaminazioni e scambio di idee ma anche luogo per studiare il «lavoro e i suoi cambiamenti». Poi la crescita e la fondazione dell'azienda oggi composta da sette persone.

«Siamo sempre stati un osservatorio privilegiato sul mondo del lavoro e sui suoi cambiamenti - aggiunge Alice -. Negli anni abbiamo visto free lance, startup e piccole e grandi aziende del digitale lavorare nei nostri spazi, abbiamo imparato a conoscere le loro esigenze e visto cambiare le loro abitudini. Oggi la nostra community si sta popolando di lavoratori da remoto, provenienti da più parti d'Italia e d'Europa, che hanno scelto di ritornare o trasferirsi in Sardegna». Negli spazi ampi di Sa Illetta dove Open Campus ha la sua base, il partner principale è Tiscali ma l'azienda utilizza oggi gli spazi in virtù di regolare contratto d'affitto, tra prati verdi,

ulivi e macchia mediterranea e una vista che dà sul mare e su Cagliari. «Lavoriamo con realtà come Sanofi Genzyme, Spindox, Tiscali, Engineering, Fondazione di Sardegna, Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro, Crs4 e Medsea Mediterranean Sea and Coast Foundation - prosegue Alice -, aiutandole a trovare nuove strategie di sviluppo digitale e mettendole in contatto con giovani talenti e startup attraverso hackathon, startup competition ed eventi costruiti su misura». E poi c'è la formazione per aziende e professionisti, masterclass e workshop tutti da remoto. Dal 2020 Open Campus è anche agenzia formativa accreditata dalla Regione Sardegna e ha avviato un percorso di digitalizzazione dell'offerta formativa. Tra i piani quello per i dipendenti di Tiscali e dirigenti scolastici e insegnanti. Quanto al futuro, c'è la piattaforma di e-learning. All'inizio dell'anno, Open Campus ha lanciato i corsi per privati divisi in due format: il Bootcamp (5 appuntamenti) e i Digital Friday. In programma appuntamenti dedicati a LinkedIn e alla progettazione di eventi virtuali e ibridi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Open Campus.** Il gruppo di lavoro